



Il presidio in costruzione alla Maddalena

● L'anniversario del Seghino si festeggia al nuovo presidio di Chiomonte

SONO già passati cinque anni da quel 31 ottobre 2005, giorno in cui ai piedi del Rocciamelone il movimento No Tav fu impegnato nel suo primo, vero atto di resistenza. Era la “battaglia del Seghino”: da una parte i valsusini e i sindaci in fascia tricolore, dall'altra centinaia di poliziotti mandati in valle per scortare l'arrivo di una trivella. Cominciò così quel lungo autunno caldo che portò alla militarizzazione di Mompantero, Urbiano e Venaus, alla “notte dei manganelli” del 6 dicembre e, infine, alla liberazione di Venaus dell'8 dicembre.

A un lustro esatto di distanza, domenica 31 ottobre il movimento No Tav ricorderà quella storica giornata di resistenza recandosi nuovamente al ponte del Seghino, “spartiacque” della battaglia del 2005. Il ritrovo è alle 10 a Urbiano. Poi verso le 12,30 gli attivisti si sposteranno alla Maddalena di Chiomonte per un pranzo comunitario a base di polenta che si svolgerà sull'ultimo terreno acquistato dal movimento. Terreno dove lo scorso week-end una ventina di attivisti ha iniziato a costruire il nuovo presidio

in muratura che dovrà contrastare l'avvio del cantiere per il tunnel geognostico, previsto a gennaio: «Il pavimento è pronto - spiega Francesco Ricetto - domenica abbiamo tirato su le pareti, abbiamo poggiate la prima pietra del rivestimento esterno del presidio e abbiamo portato sul posto i tronchi che serviranno per il tetto». Non sarà ancora pronto per domenica prossima, ma sicuramente nel giro di poche settimane».

La giornata del 31 si concluderà nel primo pomeriggio con una breve assemblea per fare il punto e programmare le prossime iniziative. «Vogliamo collegare la battaglia del Seghino alla Maddalena perché ci sembra di rivivere gli stessi passaggi, istituzionali e politici, che videro da lì a breve l'occupazione della valle, la presa di Venaus e la successiva liberazione - ricorda il movimento No Tav - vogliamo portare, nel giorno dell'anniversario, lo spirito di lotta dal ponte del Seghino alla Maddalena per dimostrare ancora una volta che solo con quello spirito possiamo tornare a vincere».

Marco Giavelli